

## SPIGOLATURE ANTROPOLOGICHE

Se la scorsa domenica considerava la categoria del “tempo” nella sua dimensione finale, oggi le scritture ci invitano a considerare la realtà “presente”, del tutto attuale, di questo “tempo della fine”. È una sfida notevole in un tempo come quello che stiamo vivendo, così particolarmente visitato da drammi e da problemi, così esposto a generare mentalità collettive di paura e di pessimismo, fino alla violenza. Dunque, è importante affermare con forza che il tempo finale, come anche oggi ascoltiamo, non è un tempo idilliaco di pace universale e tranquilla! Non valgono, per fortuna, né le tesi di un sacro romano impero che tenga tutti tranquilli nel suo dominio, né una pace universale, magari laica, di finalmente regimi di giustizia e di pace. In questo senso, è meglio pensare che il tempo è quello che stiamo vivendo, con tutte le sue contraddizioni. Ma noi siamo coloro che hanno ricevuto il dono di Gesù, la sua Parola e la sua opera: la sua presenza tra noi! Noi abbiamo ricevuto il compito enorme e severo di essere il segno, il luogo e l’anticipazione della pienezza del regno di Dio e della sua gloria. Come profetizza Geremia, il Signore ha realizzato in Gesù le sue “promesse di bene” e ha fatto germogliare in Gesù “il germoglio giusto”, che “eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra”! Questo già avviene, in mezzo e in contrasto con i “segni nel sole, nella luna e nelle stelle” mentre i popoli sono “in ansia” e “gli uomini muoiono per la paura...”. In questo orizzonte disastroso, noi “vediamo il Figlio dell’uomo”. Noi viviamo “dedicati, consacrati” a questo evento di Gesù, alla sua presenza nella nostra fede. Paolo scrivendo ai Tessalonicesi ci regala oggi il grande “segreto”, la suprema potenza di questo tempo della fine: l’Amore! L’amore tra di noi! E l’Amore verso tutti! L’Amore come cuore, fonte e direzione di tutto! Quando amiamo, Dio è con noi e in noi. E tutto è alla sua pienezza. In questo, non si è mai arrivati, ma, dice ancora l’Apostolo, dobbiamo “progredire ancora di più”. Sempre. Per questo, dice Gesù, oggi dobbiamo stare attenti a noi stessi, a che i nostri cuori “non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita”! Quindi, anche nei nostri tempi, la nostra sublime vocazione è quella di lodare il Signore e di servirlo nell’amore. Questa è la potenza che vince e allontana il male. È dunque questa domenica un buon augurio di buon viaggio nell’anno nuovo che incomincia! Buon Anno a tutti!

**Luca 21,25-28.34-36**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

<sup>25</sup>«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, <sup>26</sup>mentre gli uomini moriranno per la paura e per l’attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

<sup>27</sup>Allora vedranno il Figlio dell’uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.

<sup>28</sup>Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

<sup>34</sup>State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all’improvviso; <sup>35</sup>come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. <sup>36</sup>Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell’uomo».

**1) Vi saranno segni nel sole...:** la ‘buona notizia’, il Vangelo, è che il Signore viene. (cfr Dn 7,13-14). Il tempo dell’attesa è sostenuto dalla fede, guidato dalla speranza e dall’attenzione amorosa alla Parola di Dio: *I cieli e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno* (v 33 e Mt 24,35).

**2) Gli uomini moriranno per la paura:** i tradizionali segni cosmici che accompagnano la teofania e le ansie degli uomini preparano la venuta del Figlio dell’Uomo nella potenza e nella gloria. Ciò che regge e governa la storia e la creazione è l’immensa potenza d’amore di Dio, che nella croce ha il suo culmine massimo e la sua perfezione. (cfr Gv 3,16; 1Gv 4,16). L’amore perfetto caccia il timore: da qui la fiducia nella grande misericordia nel giorno del giudizio.

**3) Risollevatevi e alzate il capo...:** levare

il capo vuol dire ‘innalzare le menti alla felicità della patria celeste’ (Gregorio Magno, hom1,13) perché il mondo sconvolto è il segno della caduta delle forze del male: i dominatori di questo mondo sono vinti (Gv 12,31) e, privati della loro forza, i Principati e le Potenze sono sottomessi nel trionfo dell’Amore crocifisso e risorto. (Col 2,15; Ap 1,5) Chiamato a guardare in alto, il popolo di Dio può contemplare il progetto di Dio, nel miracolo sempre nuovo della vita che rinasce e della maturazione dei tempi. (cfr 29-32; Os 11,7-9).

**4) State attenti a voi stessi, che i vostri cuori...:** l’invito è a mantenere il cuore e la mente sobri e attenti, perché le preoccupazioni e le passioni possono soffocare e appesantire lo spirito (cfr. Mt 13,1-23) e gravare sui pensieri timidi degli uomini (cfr. Sap 9,14-15) privandoli del coraggio della fede e della luce della sapienza.

**5) Vegliate in ogni momento pregando...:** la vigilanza nutrita dalla incessante preghiera è l’arma potente, necessaria per far fronte alle prove e combattere le battaglie contro

le forze del male (Ef 6,10-20) , per tenere alta la Parola di vita (Fil 2,15) e ‘propagare coraggiosamente il vangelo della pace’ andando incontro con gioioso cuore di sposa al Signore che viene (Ct2,8-17).

### **Geremia 33,14-16**

<sup>14</sup>Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d’Israele e alla casa di Giuda.

<sup>15</sup>In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra.

<sup>16</sup>In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra-giustizia.

**1) Ecco verranno giorni... nei quali io realizzerò le promesse di bene:**

l’evento della salvezza celebra nella fede l’adempimento delle profezie di una speranza più forte di ogni tribolazione e prova. Le promesse di bene, che sono la “parola buona” che il Signore dona al suo popolo (lett.

Vulg.: *susciterò la buona parola*),

si realizzano nell’incarnazione del Verbo di Dio e nella sua resurrezione vittoriosa sul male e sulla morte.

**2) Che ho fatto alla casa d’Israele:** la salvezza del mondo passa attraverso l’elezione di Israele e della casa di Giuda, cioè la casa di Davide, benedetta nella sua discendenza, il MESSIA atteso, *luce delle genti e gloria del suo popolo* (cfr. Lc 2,31). *Benedetto colui che viene nel nome del Signore, osanna al Figlio di David!* (Mt 21,9).

**3) In quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto:** *Un germoglio spunterà dal trono di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici* (Is 11,1) e ... *ecco io manderò il mio servo Germoglio* (Zc 3,8). Il germogliare annuncia l’avvento di una realtà nuova, tutta aperta alla speranza e alla vita : *ecco io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia ... aprirò anche nel deserto una strada* (Is 43,19). Il germoglio della stirpe di Iesse porterà alla terra il giudizio e la giustizia che sono dono del Dio della pace.

**4) In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla:** la salvezza è la liberazione dall’esilio e dalla schiavitù, è la visita di Dio alla povertà dell’uomo, per cui anche in mezzo ai drammi della vita e della storia si realizza la prospettiva della pace e della consolazione che vengono dalla ritrovata comunione con Dio.

### **1 Tessalonesi 3,12-4,2**

Fratelli, <sup>12</sup>il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell’amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, <sup>13</sup>per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi.

<sup>1</sup>Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio – e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più. <sup>2</sup>Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù.

**1) Il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell’amore fra voi e verso tutti:** la raccomandazione che l’apostolo fa ai suoi figli nella fede è diversa che quella che di solito si fa ai figli. In effetti è una preghiera e un augurio di ricevere un regalo speciale: Paolo chiede al Signore per i cristiani di Tessalonica il dono sovrabbondante dell’amore. Il fatto che questo amore sia prima di tutto tra di loro ma poi *verso tutti* fa vedere che si tratta di un dono impegnativo. Il fatto che ci sia una crescita (*vi faccia*

*crescere*) significa che il dono è incessante: la grazia di Dio è continuamente all’opera nella vita del credente.

**2) Per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi:** l’invito che il Signore con linguaggio profetico fa nel Vangelo di questa domenica - *state bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano* (Lc21,34) – trova qui una sua declinazione nell’ordinarietà della vita della comunità cristiana. Come ci si deve far trovare dal Signore che viene? Qual è la severa disciplina per essere saldi e irreprensibili? E quella della docilità alla grazia di Dio che vuole condurre i propri figli a *crescere e sovrabbondare nell’amore*. È la disciplina dell’amore, che cura le incertezze e le debolezze del povero cuore della creatura umana e avvicina alla santità *perché la carità copre una moltitudine di peccati* (1Pt 4,8).

**3) Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato** (lett: *ricevuto*) **da noi il modo di comportarvi** (lett: *camminare*) **e di piacere a Dio:** il dono di Dio, il suo Vangelo non possono rimanere allo stato di semplici convincimenti. Il Vangelo ha bisogno di farsi carne, di entrare nella vicenda esistenziale dei fedeli di Tessalonica. Per questo essi hanno ricevuto per mezzo dell’apostolo delle istruzioni per essere aiutati nel cammino della vita, ad avere una condotta che possa essere vicina al cuore di Dio.

**4) possiate progredire ancora di più:** il verbo è lo stesso di quello che al v iniziale era reso con “sovrabbondare”. In effetti non si tratta di un progresso basato solo sulle forze del credente, ma un modo di vivere in cui il dono possa essere custodito e possa sovrabbondare, invadere la persona del credente.